il giornale dell'ARCHITETTURA.com



Stazione TAV Afragola, l'ennesima cattedrale nel deserto?

Visita alla nuova Porta del Sud firmata Zaha Hadid Architects: un traino per lo sviluppo che lascia aperti molti interrogativi irrisolti

AFRAGOLA (NAPOLI). Lo scorso **6 giugno** è stata **inaugurata** la stazione TAV di **Afragola**, **periferia a 20 km a nord-est di Napoli**, ultima opera in ordine di tempo ad essere firmata da **Zaha Hadid Architects**. L'hub ferroviario, che al taglio del nastro ha registrato la presenza del presidente del Consiglio **Paolo Gentiloni** e del ministro delle Infrastrutture **Graziano Delrio**, occupa una superficie di circa **30.000 mq** ed è stata realizzata su assegnazione d'incarico a seguito del **concorso internazionale** vinto nel **2003** dallo studio londinese.
Volumi esterni e spazi interni riportano i tratti che negli anni hanno contraddistinto il linguaggio di Hadid, scomparsa nel marzo 2016; una costruzione d'indubbio valore che nella forma, un **sinuoso serpentone di 400 metri**, riporta alla mente l'immagine dei treni ad alta velocità in transito nello scalo. La costruzione si sviluppa su **quattro livelli** – il primo destinato alla circolazione ferroviaria, il

secondo ai servizi per i passeggeri, gli ultimi due dedicati a gallerie commerciali – che fanno dell'edificio un polo multifunzionale. Pannelli solari e sistemi di ventilazione naturale puntano a ridurre drasticamente i costi di gestione. L'ardita struttura in cemento armato è rivestita nella fascia superiore del serpentone da 200 pannelli in composito di resina acrilica e idrossido di alluminio, dal peso complessivo di 1.200 tonnellate. "*L'idea di un ponte sospeso tra i binari* – sottolineano dallo studio Hadid – *permette alle banchine di essere protette da due strisce di verde che diventano naturale prosecuzione del Parco regionale del Partenio, posto a poca distanza dall'area d'intervento*".

La contestualizzazione rappresenta, però, il vero deficit di programma. Dopo i primi entusiasmi seguiti al taglio del nastro, dovuti agli anni d'attesa in cui **il cantiere ha registrato lunghe interruzioni**, sono **molte le domande ancora aperte**. **Un'intera ala** dell'edificio, nonostante l'ufficiale apertura al pubblico, **è ancora in costruzione**; nella restante parte le **finiture di dettaglio**, causa una gestione a distanza del cantiere senza un controllo diretto da parte dello studio incaricato del progetto, risultano **poco attente**. Il **flusso di viaggiatori** – previsti 30.000 transiti giornalieri per la struttura a pieno regime – è **esiguo se confrontato alla scala dell'intervento**; **meno di 40 i convogli che vi fanno scalo, rispetto ai circa 500 della stazione di Napoli**: numeri che lasciano ampi margini di discussione considerati i **60 milioni** investiti per coprire i costi delle circa **120 aziende appaltatrici**.

C'è da chiedersi se non sarebbe stato più opportuno intervenire su ambiti ed emergenze di maggior rilievo ma probabilmente meno eclatanti, come la bonifica dei territori e il rafforzamento del trasporto urbano poco efficiente e spesso paralizzato. Senza un opportuno sistema di connessione, costruire una fermata che dista appena 5 minuti di percorrenza dal capoluogo partenopeo – ma distante anni luce da un sistema di crescita partecipata che il Mezzogiorno d'Italia non riesce a fare proprio – rischia di essere l'ennesimo scivolone di amministrazioni attente ad

erigere icone poco utili al bene comune.

Immagine di copertina: fonte “la Repubblica”

About Author



Stefano Lento

Nato a Napoli nel 1983, dove si laurea nel 2009 presso la Facoltà di Architettura. In seguito, incentra la sua ricerca sul valore dei contesti, lavorando dal 2009-2011 con gli studi Keller e Pica Ciamarra nell’ambito di concorsi internazionali. Nel 2012 collabora con “Ottagono” e in seguito con altre testate tra cui “Abitare”, “Living Corriere della Sera”, “Elledecor”, “Frame magazine” e “Il Giornale dell’Architettura”. Nel 2012 fonda STARTfortalents, piattaforma d’informazione per l’architettura, con l’obiettivo di fare comunicazione in maniera sempre più dinamica ed innovativa attraverso lo sviluppo di contenuti web e social strategy.

See author's posts

Condividi